

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 52 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet. 14.

I professionisti della calunnia

Richiamiamo ancora una volta l'attenzione sul modo di procedere di certi fogli liberali, che sembrano fatti e sostenuti apposta per ravvolgersi con un senso d'ineffabile piacere nella calunnia e nella maldicenza, quando queste loro peculiari doti versano sul denigrare la casta o le istituzioni religiose.

Non è guari che una colluvie di fatti, più o meno sensazionali — vero nessuno, diffamanti tutti — vennero raccolti a carico delle suore del Buon Pastore in Francia. Quei fatti vennero lanciati la prima volta in pubblico da un arrabbiato socialista, che alla Camera francese domandava senza più mille passi di corda per istrangolare dalla prima all'ultima suora, dal primo all'ultimo religioso, che contaminava il suolo di Francia. Il primo colpo, e potente e fatale, che avrebbe dovuto da sé bastare per seppellire sotto le macerie dei conventi crollanti i frati prevaricatori, fu dato a Lilla. L'esplosione scoppiò contro i fratelli della dottrina cristiana e si sequestrò, si perquisì, si instruì — ma non si fece processo, perchè troppo chiara era la calunnia e troppo evidente l'innocenza dell'imputato. I frati di Lilla vennero purgati dalla terribile taccia di corruttori assassini; Flamidien uscì dal carcere tranquillo e sereno com'era entrato e la giustizia, impernata a Lilla in un magistrato che avrebbe desiderato cordialmente la berlina a tutti i religiosi, dovette smettere, costretta dalla realtà dei fatti, dall'incomodare i frati e i conventi. Ma che perciò?... Da una plebaglia aizzata dai settari, alle chiese si rupevano i vetri, ai conventi si lanciarono sassi, si tentò sforzare l'ingresso per compiere sui frati un barbaro linciaggio; mentre i fogli ebraico-massoni a piene mani gettavano sui religiosi contumelie, ingiurie, calunnie, diffamazioni, disonore, di che nulla fu mai ritrattato, nulla attenuato, anche dopo che l'innocenza fu comprovata. Fra questi giornali, citiamo dei nostri il *Friuli* e il *Giornale d'Udine*; meno acri il secondo, acerrimo il primo.

Passarono pochi mesi e una seconda bomba si fa scoppiare. La bomba questa volta è contro le suore del Buon Pastore; e giù altra compagna, non meno terribile, certo più diffamante della prima, contro le istituzioni religiose. L'*ebrea Tribuna*, sleale, spietata, s'avvoltole e si rivoltola con brutale soddisfazione nel narrare, nel rilevare, nel confermare quei fattacci che il Fourniere ebbe l'impudenza di lanciare al pubblico, senza poi provare. E alla *Tribuna*, nella brutale campagna, s'attacca, vero Sancio Panza, il *Friuli*, che dall'ebreo giornale riporta senza critica, senza bene vagliare se erano attendibili i fatti imputati. Vengono poi le smentite; le suore domandano e vogliono venga fatta un'inchiesta per appurare la verità. L'inchiesta, a cura d'un governo ateo-socialista, si fa e nulla di quanto il Fourniere disse viene comprovato. E perciò?... La *Tribuna* continua a diffamare e Sancio Panza la segue. E l'altro giorno il *Friuli* dava — tolta dalla *Tribuna* — questa bella notizia;

« In seguito agli ultimi incidenti, le suore del Bon Pastore di Nancy hanno ceduto tutta la loro immensa proprietà, consistente in vari edifici e venti ettari di terra ad un'altra congregazione la quale affermasi che vi impiantava un grande stabilimento per la cura Kneipp. Le suore del Buon Pastore si trasportano a Londra ove posseggono un gran latifondo. Non è accertato se si consacreranno anche qui a torturare l'infanzia abbandonata! »

Col più elementare senso critico, si ragionerebbe: « O le suore sono ree dei fatti addebitati e allora perchè si lasciano andar via invece di processarle?... o non sono ree, e allora come si possono dire e sostenere tali fatti diffamanti?... Imperocchè giova notare che in Francia — specie sotto l'attuale governo — se si può, si procede volentieri contro preti frati e monache.

Ma che importa del buon senso ai giornali bavosi? Quello che importa si è di calunniare!

Tuttavia in quel giorno noi non potevamo smentire la banale notizia e aspettavamo senza nulla dire. Ora però leggiamo nella *Croix* di Parigi che la notizia è assolutamente falsa. Le suore restano dove sono e la cura Kneipp che d'altronde farebbe tanto bene a certuni — non si pianterà nelle case del Buon Pastore.

L'incredibile poi si è che voi potete invitare e tornare a invitare questi giornali a smentire le calunnie e abbagliarli con la verità dei fatti; essi non si danno per intesi; continuano beffardamente e vergognosamente intrepidi nell'opera di demoralizzazione. E se davanti a questo contegno inqualificabile, vi prende lo sdegno e li bollate di santa ragione, essi — puerilmente grotteschi — vi minacciano querela. Ma, vivadidio! bisogna essere di pasta asciutta o trovarsi ancora allo stato rudimentale di *babybus*, per non sentirsi arroventare l'epidermide e scoppiare il fegato di sdegno sotto l'impressione d'uno spettacolo così miserando e così miserabile!

Le Suore del "Bon-Pasteur", di Limoges

difese da un giornale liberale.

Sono note le calunnie, di cui si rese interprete un deputato della Camera francese, contro le Suore del Bon-Pasteur, calunnie suggerite dall'odio implacabile che i nemici della religione cattolica nutrono contro tutte le sue istituzioni. Abborrendo dal vedere stabilimenti di educazione e di correzione nelle mani di frati e suore essi si sforzano di fondare istituti laici per far loro concorrenza e poichè questi difficilmente fanno buona prova non resta loro altro mezzo che di inventare le peggiori calunnie. Ieri calunniavano il fratello Flamidien delle Scuole Cristiane, oggi calunniavano le Suore del Bon-Pasteur. Questa volta però constatiamo che il liberale *Journal des Débats* rende giustizia a quelle suore, il cui ufficio è di rialzare le giovani cadute nel vizio e mentre paragona coi loro stabilimenti quelli che lo Stato ha pure fondato per sanare quest'altra piaga sociale, esso dice:

« Se la povera gente che alla tribuna della Camera si fece l'eco di tante storie da briganti avesse esaminato la cosa con maggior buona fede ed intelligenza, avrebbe imparato che lo Stato spende per i suoi piccoli detenuti e detenute assai di più e con assai peggior risultato di ciò che gli costino e riescano quelli che esso

stesso confida agli istituti liberi. Lo Stato sa perfettamente dalle sue statistiche ciò che gli costano le esperienze colle quali egli si studia di sostituire le fondazioni religiose. Teniamo dietro a taluno di quegli esperimenti.

« A Auberive, nell'antica prigione centrale, vien fondato un Bon-Pasteur ufficiale e laico. Passa poco tempo ed il disordine è arrivato a tale punto che per seppellire nel cimitero del villaggio le detenute defunte, bisogna far scortare dai gendarmi le loro bare, affinché gli abitanti non si oppongano. E lo stabilimento vien chiuso! Si apre un nuovo Bon-pasteur amministrativo alla Fouilleuse. In questo si succedono così rapidamente gli scandali d'ogni natura che il governo è costretto a chiuderlo al più presto sottoponendosi a pagare centinaia di migliaia di lire all'impresario laico per rompere il contratto. Fatto ciò, le duecento ragazze peggiorate sono dallo Stato mandate a seminare il contagio dei loro vizi aumentati in tre o quattro case religiose, in favore delle quali si è davvero fortunati di sbarazzarsene. Ma ne resta ancora un centinaio. Per non perdere un lievito così prezioso, si imagina di stabilire una nuova casa a Cadillac e là con un colonnello in ritiro qual direttore, secondato da una signora rovinata, si apre una terza casa di correzione. Ho visitato quella casa ed assicuro che se si fosse posto al concorso un tipo di incoerenza e di disordine amministrativo non si sarebbe potuto trovar di meglio.

« Dopo due anni, era impossibile andare avanti; quelle poverette, strapate alla superstizione, tentavano di gettare dalla finestra i loro custodi, i quali, del resto, non avevano il rosario al fianco, ma una brava sciabola. »

Il *Journal des Débats* conchiude col l'esprimere il parere che la più laica fra le Società dovrebbe essere grata a Suore come quelle di Limoges che dedicano la loro esistenza per curare fanciulle malate moralmente e materialmente, e ciò per una lira a testa al giorno.

Notizie Vaticane

La salute del Santo Padre. — Scrivono da Roma all'*Unità Cattolica*: « Poichè i soliti giornali liberali (non tutti però) spacciano che il Papa, a causa della lunga e faticosa funzione di domenica, lunedì, solennità del SS. Natale si è sentito grandemente abbattuto, e indisposto di salute, mi piace assicurarvi che Sua Santità non ha passato da più tempo un giorno di Natale in condizioni più soddisfacenti e consolanti. Figuratevi che per la prima volta da che è ascenso al soglio di S. Pietro, Leone XIII ha questo anno celebrato di seguito le tre Messe, che venivano negli anni scorsi celebrate da Sua Santità con qualche intervallo fra l'una e l'altra. Del resto, domenica stessa, finita la funzione, il Papa non prese che appena un'ora di riposo, accudendo subito dopo alle ordinarie sue occupazioni per tutto il resto della giornata. Ne sia lode al Signore. »

La Messa del S. Padre del 1.° dell'anno — I forestieri a Roma. — Si nutre speranza che il 1.° dell'anno il Santo Padre celebri dinanzi ad un rilevante numero di persone, la Messa. Sono in Roma circa 25 mila forestieri i quali insistono per essere ammessi a tale onore. Se le condizioni perciò del Pontefice si mantengono ottime come ora, le domande di questi saranno soddisfatte.

Una mostra storico-religiosa sul l'anno santo. — Il nuovo circolo Francesco Vespignani, del rione Prati, ha indetto una mostra storico-religiosa riguardante l'anno santo. In detta

mostra si riuniranno tutte le pubblicazioni-ricordo, i bozzetti e gli esemplari dei lavori artistici che riguardano il giubileo. La mostra promette di riuscire interessante. Il circolo lavora attivamente per aprirla al più presto.

La solenne apertura della Porta Santa

Roma, 26 dicembre 1899

(Nostra corrispondenza)

(Manlio) Domenica seguì il grande avvenimento che da 75 anni non si era avverato, l'apertura vale a dire della Porta Santa in San Pietro. Contemporaneamente si aprirono le altre Porte Sante delle tre basiliche patriarcali, che da tempo ancora più remoto non erano state aperte. Inutile che io vi racconti per filo e per segno come ebbero luogo le importanti cerimonie, alle quali il mondo intero teneva rivolto il cuore e il pensiero: i giornali e specie il prezioso supplemento della *Voce della Verità*, uscito poche ore dopo, ve ne avrà dato ampio ragguaglio ed è inutile quindi ripetersi. Piuttosto vi esporrò quelle impressioni che dall'importante festa io ritrassi. E sono quelle impressioni che la Chiesa cattolica sola, a differenza di tutte l'altre potenze della terra può dare, impressioni che colpiscono l'anima e la sollevano ben più alto delle miserie di questo « piccolo granel di sabbia che di terra ha nome ». Intanto la prima impressione che si riportava scendendo in piazza Rusticucci ed avviandosi alla Basilica, erano i fitti cordoni delle regie milizie che intercettavano più che metà della piazza San Pietro ed erano pronte ad ogni eventualità a conservare quell'ordine tanto amato ed a dimostrare al mondo come si rispetti la legge delle garantigie.

Passando sotto l'ampio porticato all'ingresso dei pellegrini, fra un enorme accalarsi di gente fra cui si sentivano risuonare i rudi accenti del dialetto lombardo e piemontese ed i dolci del veneto, entrai nell'ampia basilica di San Pietro. La navata destra era divisa e separata dal resto della chiesa, perchè per essa doveva passare il Sommo Pontefice corrispondendo all'ingresso della Porta Santa. L'altare della Confessione era pure isolato dalla chiesa; a sinistra di esso presero posto i rappresentanti delle Società cattoliche romane ed italiane con le rispettive bandiere, che erano veramente in gran numero e facevano una bellissima figura coi varipinti loro colori. La navata centrale era pure divisa in due parti l'una per il pubblico romano, naturalmente muniti tutti di biglietto, e l'altra più vicina all'altare della Confessione per i pellegrini.

La chiesa di San Pietro nelle sue volte immense, nel suo splendore, nella magnificenza degli altari, dei mosaici delle statue che le girano intorno dei fondatori degli ordini religiosi, sulla santità veneranda dei tanti corpi di santi e martiri in essa sepolti, pareva esultasse a nuova letizia, esultasse con canti di giubilo e lode al Signore, e veramente con più giusto significato ed altezza di verità ci trovavamo nel giorno santo del giubileo che al tempio del Vecchio Testamento sulla sommità dell'antica Lion. La chiesa a poco a poco venne popolandosi, cosicchè tutta la grande navata del mezzo fu ben presto completamente riempita.

Immaginarsi qual fosse l'ansietà con cui si attendeva il principio della sacra cerimonia, quella particolarmente dei pellegrini per fissare il loro occhio nel volto venerando del Santo Padre. Quando fu verso il mezzo giorno, in mezzo al grande silenzio che avea seguito le clamorose voci che si elevavano alla recita del Santo Rosario, si

sentirono in fondo alla navata sinistra dei colpi replicati ed un canto che pareva venisse di lontano.

Quindi il canto si fece più percettibile e venne man mano avvicinandosi: il muro che chiudeva la Porta Santa era caduto e già la soglia era stata varcata dal Santo Padre in uno al sacro collegio dei Cardinali, alla sua Guardia Nobile, ai Vescovi, alle Romane Nobiltà, al Corpo Diplomatico.

I canti poi si fermarono: nè per qualche tempo si vide comparire alcuno all'altra della confessione: Leone XIII s'era fermato alla Cappella del Santissimo e qui s'era messo in orazione. Oh! chiesa! quali ardenti preghiere; quali fervorosi ringraziamenti non avrà levato il Santo Vegliardo al Signore degli Eserciti per avergli concesso la grazia di chiudere con festa tanto solenne quel secolo ch'Egli con la sua vita quasi tutto ha percorso, per averlo serbato alle tante gioie del Giubileo, e perchè volesse consolare la Chiesa con un sincero ravvedimento di tutti i suoi figli in questa straordinaria occasione!

Un grande silenzio regnava nell'immenso tempio. Gli animi tutti erano assorti in pensieri sublimi: quand'ecco verso il centro della Basilica dagli ampi cortinaggi che ricoprono l'alto tavolato divisorio, si vede un agitarsi ed uscire degli elmi dorati con le fiacche piume, sfilano gli Svizzeri ed incomincia il corteo pontificio: tutti si levano sulle punte dei piedi: tutti vogliono vedere: tarda ancora un poco il pontefice ed un altro poco si aspetta: finalmente: ecco squillare dall'alto del cornicione della cupola le trombe d'argento che con il suono dolce con note elevate annunciano il Santo Padre: ed ecco la Sedia Gestatoria fra gli ampi ventagli con in mezzo il Vecchio bianco movente sulla testa il Triregno, si avvanza: è un subbisso di applausi, di evviva: tutti agitano i fazzoletti i cappelli ed il clamore delle grida fermano fino a che la sedia non è fermata avanti l'altare della Confessione e Leone XIII non si alza per impartire la Benedizione Apostolica. Con un fazzoletto si asciuga i sudori; ma di lontano pare che si asciughi anche gli occhi; e questa commozione sarebbe invero ben giustificata. Con voce alta e franca lesse la formula di rito e quindi impartì la Benedizione. Tornato a sedersi e letta la Bolla d'I. P. dai Card. Macchia e Steinhuber: subito dopo ripartiva fra calorosi applausi ed evviva. Si fermò avanti il bel gruppo delle bandiere di Società cattoliche cui diede una speciale benedizione.

Per quello che potei giudicare da un punto non tanto vicino, Leone XIII si porta molto bene e così Iddio se lo conservi ancora per molto tempo.

I pellegrini venuti a Roma per l'occasione non sono molti: circa duemila, essendo venuti solo dall'Alta Italia e Media: non tutti però neanche da queste regioni perchè infatti sono anzi annunziati altri pellegrinaggi dalle medesime. Certo però per l'affluenza dei pellegrini influiscono molto le condizioni peculiari in cui Roma oggi si trova, cambiata da città santa universale in capitale di un regno, in cui tutto l'inferno congiura per diffondere l'immoralità e l'incredulità, come un tempo Antioco in Gerusalemme; ma comunque sia, per servirmi della parola dello stesso Sommo Pontefice, « Iddio che suol benedire i salutarî consigli vorrà concedere, come speriamo, un successo prospero e senza contrasti a questa Nostra deliberazione intrapresa soltanto per riguardo a lui e a gloria sua ».

L'anno del Giubileo è aperto, ch! possiamo tutti con frutto approfittarne; la Porta Santa è aperta, rientriamo in

essa nella Casa di Dio: l'umanità che purtroppo nel secolo corrente è del Padre Celeste alle guise del figliuol prodigo discostata, approfitti del salutare lavacro della Chiesa apprestata e per la Porta che il Padre la aprì ritorni al suo seno, ritorni alla casa paterna per non morire di miseria e di fame e se per la porta santa entrerà un solo peccatore convertito sarà maggior giglio di quello che vi entrino novantanove giusti: poichè la Chiesa non è per salvare i giusti ma per salvare i peccatori.

Notizie Estere

Un nuovo piano tattico inglese. — I giornali hanno da Londra che si è ordinato a tutti i capi di esercito nell'Africa meridionale di ritirarsi al sud per concentrarsi. Il generale Buller retrocede fino ad Estcourt; il generale Methuen deve cercare di ritirarsi sino al fiume Orange; Gatacre dovrà retrocedere fino a Queenstown. Tutti e tre i generali dovranno attendere l'arrivo di maggiori rinforzi prima di effettuare l'avanzata contemporanea su tutta la linea. Ormai si è rinunciato alla liberazione di Ladismyth e di Kimberley.

Il teatro della guerra. Immensità delle distanze. — Il *Manchester Guardian* in un articolo sull'andamento della guerra attuale nota la enorme estensione delle contrade nelle quali essa si svolge e che la rende paragonabile alle grandi campagne del continente. Se noi guardiamo, afferma il diario inglese, semplicemente alla lunghezza delle linee ed alla estensione del paese al quale aspiriamo bisogna riandare ai giorni di Malborough per fare un parallelo.

L'Allgemeine Zeitung per far comprendere ai suoi lettori le distanze dei vari luoghi che ora formano il teatro della guerra, dice: Bisogna immaginare che Pretoria sia Berlino, Tull Göteborg, Lorenzo Marzue Varsavia, Durban Praga, East London Vienna, Porto Elisabetta Trieste, Cape Town Bologna, Neuwpoort Barcellona, ecc. Poche persone e specialmente inglesi s'immaginavano che la guerra dovesse svolgersi in un teatro sì immenso.

Un'ottima trovata. — Due dottori comunicarono ieri all'Accademia di medicina la scoperta di un siero contro l'alcolismo, fatta insieme al farmacista Broca. Detto siero, estratto dalle vene d'un cavallo artificialmente alcoolizzato ispira agli ubriacconi un disgusto invincibile contro le bevande spiritose. La scoperta è importante. Ma sarà possibile indurre detti ubriacconi a fare la cura del siero?

La caduta di un bolide enorme. — Scrivono da Nizza: Nel villaggio di Gorgna delle Alpi Marittime, è caduto la sera di Natale un bolide d'una grandezza fenomenale. Lo sflogorio che produsse cadendo, era tale che i contadini credettero, durante parecchi secondi, che si fosse incendiato il villaggio. Il rumore poi che produsse cadendo, fu pari a quello d'una cannonata. Al mattino, si rinvennero sparsi sul terreno diversi pezzi del fenomenale aerolito, che furono raccolti dal medico condotto.

Il Canada minacciato. — Alcuni giornali annunziano che i Feniani si preparano ad invadere il Canada. Il Dipartimento di Stato però crede che tale voce non sia seria. I Feniani costituiscono una setta che s'agita in Inghilterra, in Irlanda, in America, contro il dominio inglese.

Notizie Italiane

Lo stato delle campagne. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre. Le campagne che dove più dove meno, avevano quasi dovunque sofferto per la siccità della stagione passata, trassero grande giovamento dalle neviccate e dalle piogge copiose e generali di questa decade. Il terreno ha così riacquisita l'umidità necessaria alla vegetazione ed alla perfetta esecuzione dei lavori campestri, ed hanno ripreso vigore i seminati, belli e promettenti quasi ogni dove. Molti importanti lavori campestri furono sospesi a cagione del mal tempo; alcuni di essi però, e specialmente le potature, si sono ripresi sul finire della decade. Sarebbe ora utile il bel tempo.

Sommossa. — La popolazione di Arenzano (paese di circa 4000 abitanti presso Voltri, in Liguria) si è ammu-

tinata contro il Municipio per una questione d'acqua, di proprietà del paese, che il Municipio vorrebbe vendere a una società privata. Le guardie e i carabinieri inviati da Genova ad Arenzano dovettero sostenere una colluttazione cogli abitanti, la quale durò circa un'ora. Parecchi furono i contusi e si fecero cinque arresti.

Un magistrato amico dei mafiosi. — Il principe di Cutò rinnova sull'*Avanti* l'accusa di relazione con una associazione a delinquere da parte di un deputato magistrato. A questo proposito si telegrafa alla *Perseveranza*: «Oramai, quantunque questo nome non sia stato stampato sui giornali di Roma, se ne parla liberamente, facendo gravi commenti sul silenzio che l'accusato affetta. Veramente non si tratta di silenzio, poichè nei corridoi della Camera egli dice che partirà tosto per la Sicilia a raccogliere le prove per dare querela». Il deputato accusato sarebbe l'on. Fili-Astolfone.

Dalla Provincia

S. Daniele

22 dicembre.

Municipalia. — Lascio le recriminazioni al mio on. collega che se ne intende, ed io amo meglio dare, per quanto possibile in succinto, relazione di cose che più interessano davvicino. Nell'ultima seduta, dopo le solite premesse, e dopo il colpo di magia bacchetta di cui fu detto ieri, si venne alla relazione fatta dai Revisori al Consuntivo 1896.

Dal complesso emerge chiaro che non si tenne quell'ordine che prescrivono i regolamenti e le leggi in vigore. La relazione è lunga, minuziosa, esatta, con critica severa, ma giusta, e scevra da preconcetti e personalità. Consta di 58 capitoli senza i numerosi *alinea*, e la lettura ha durato a lungo.

Spigliamo alcuni appunti più salienti che ho potuto tenere durante la lettura: e prima sull'**Entrata**.

Si comincia a lamentare la insufficienza di documenti a corredo, come almeno estratti di ruoli — contratti di vendite di beni — deliberazioni, e via via che è lungo enumerare. Si viene alla Categoria 4^a dove non figura alcun introito per diritti di Segreteria spettanti al Comune; — alla Cat. 8^a dove interrogato il morto, nulla rispose, solo il vivo dice di aver incassato L. 100.

Si rivelano errori di contabilità in più e in meno; si propongono elimine di somme verso Ditte inesigibili, e si sollecita l'incasso di crediti arretrati, e così si arriva al n. 13 per passare all'**Uscita**.

Il primo appunto riguarda la Ricevitoria Daziaria, sulla quale la cessata amministrazione non ha esercitato il più rigoroso controllo sulla contabilità. Indi i molti mandati di pagamento in epoca molto posteriore al 31 dic. 1896. Poi come in 13 Cat. si è ecceduta la previsione per L. 3461.03. La sola Cat. 34^a — *Spese impreviste* — stanziata in L. 1500, senza aver sentito il Consiglio, risulta in altre L. 1287.23. Si rileva come moltissimi mandati manchino del visto e dell'approvazione del Consiglio. C'è ne è uno — N. 284 — con segno di croce e visto del Sindaco e colla testimonianza del Collettore — che per legge non poteva intervenire.

Su la Cat. 6^a si rimarcano le L. 400 al Segretario per supplire l'impiegato Contabile; cosa questa che ha forse portato il ritardo dei Conti e il disordine nell'Archivio.

Vengono le spese ingiustificate della pesa pubblica — delle spese di posta mancanti di specifica e delibera — le spese sostenute dal Presidente Bianchi in L. 120 per servizi della Banda il 20 settembre e inaugurazione dell'acquedotto, mancanti di delibera, — di rimborso al Sindaco Rainis di L. 200 passate all'avv. Measso, che doveva essere quietanzato dal Rainis.

Alla Cat. 24^a si rimarcano le L. 5393 esatte dall'ex Assessore Arnaldo Corradini per progetto e riatto strada Sortagaro, assistendo alla delibera per tali pagamenti. Ciò, se non è irregolare, — leggono i Revisori — non è però delicato, non potendo il signor Corradini nella sua qualità di Assessore addetto ai lavori pubblici, percepire compenso per sorveglianza a lavori. Si lamenta che gli stitilicidi del suo locale, eretto a nuovo per deposito legnami, vadano a cadere sulla strada stessa per una lunghezza di oltre venti

metri, contro le disposizioni di legge, e con danno della strada comunale, e si domanda subito provvedimento. Così anche riguardo alla fornitura ferramenta e leguami dal marzo 93 a 27 agosto 1896, per il periodo così lungo, chè non è facile ricordare le spese incontrate, e si raccomanda la liquidazione annuale.

Cat. 33^a Rimborso L. 30 a Paolo Toràn per quattro gite a Udine nell'interesse del Comune. Si fa osservare che la legge ammette solo il rimborso di spese a favore di consiglieri comunali. Il Toràn a quell'epoca non era consigliere comunale.

Cat. 34^a Mand. 161 di L. 337 al signor sindaco Rainis per la Banda Municipale inviata a Pielungo li 12 gennaio 1895, manca del visto alla deliberazione. Il mandato porta la data 28 aprile 1896, cioè quindici mesi dopo, e si lamenta lo spreco di denaro a danno dei poveri contribuenti.

Cat. id. Sull'acquisto terreno di Narduzzi Andrea per allargamento strada di Giavous, i Revisori trovano un *pasticcio*, perchè non si conosce il contratto, perchè è tutto una irregolarità. Nella medesima Cat. si lamenta che il Segretario abbia il maneggio del denaro pubblico. N. 54. h. — Mand. 158 di L. 200. — al mediatore del mutuo Francesco Pellarini col comune di Treppo carnico per L. 75000⁰⁰ manca il visto alla delibera. In generale si osserva che i mandati mancano di delibera o di visto, o di questo e quello.

N. 58. — *Festeggiamenti per l'inaugurazione dell'acquedotto*, che la Giunta in data 13 settembre 1896 aveva deliberato di non sorpassare la somma di L. 400, se ne sono spese invece L. 1057.80, e diversi mandati mancano di delibera approvata.

E per oggi basta. — Chiusi la lunga relazione col rilevare come nel 1896, certo Clarino, ricostrui nel punto centrale del paese un fabbricato, occupando per suo comodo diversi metri quadrati di terreno comunale; terreno questo che tenuto conto della posizione e dei vantaggi portati al proprietario, ha certamente un valore non inferiore alle lire mille. Lamentasi che sia stata fatta tale concessione, senza sentire il consiglio, che avrebbe dovuto deliberare in base a un tipo sottopostogli, e si propone che venga fatta la stima del fondo occupato, e che tosto sia invitato il Clarino al pagamento del fondo stesso.

Richiamo la Giunta e il Segretario alla stretta osservanza di legge sui mandati, e di non ripetere lo *sconcio* di sorpassare le previsioni senza delibere approvate. Di presentare i conti almeno al 31 marzo di ogni anno — il Bilancio in tempo utile, per evitare lo *sconcio* dei Ruoli suppletivi importanti spesa al Comune e disturbo ai contribuenti — di riordinare l'Archivio — di aver massima economia nelle spese — di compilare gli Inventari tutti del comune ecc. ecc.

Chiedono la relazione i Revisori colla coscienza tranquilla di aver eseguita la loro opera con equità e giustizia, ispirati unicamente al fine di una retta amministrazione per il benessere del comune — e solo per necessità contabile propongono l'approvazione del *Conto 1896*. Il pubblico numero, che a stento era stato trattato durante la lettura, scoppia ora in lunghi fragorosi applausi che non la terminano più. . . . Finalmente rientra la calma, e si passa ad esaurire altri ordini del giorno. Il bello si è che in seconda votazione, si approva quello che l'urna capricciosa aveva respinto nell'ultima seduta — e presenti 16 consiglieri si raccolgono 14 e 15 voti favorevoli, e così vengono approvati tutti gli ordini del giorno proposti dalla nuova Giunta. Adesso a rivederci ai Conti 1897 1898 1899.

Teor

27 dicembre.

Prima Messa. — Sempre carissima e grandiose riescono le feste Natalizie. Ma l'importante Parrocchia di Teor vide contraddistinta la prima di esse da una solennità straordinaria. Il neosacerdote Don Stefano Flamia da Gemona, la cui madre è nativa di questo paese, e precisamente della cospicua famiglia che diede al Clero udinese il rampiante sac. Don Antonio Collovati e il sempre benedetto Mons. Stefano Corovati abate di Latisana, offeriva sul maggior altare della nostra paroc-

chiale la sublime, adorabile Ostia di pace e di perdono, per la prima volta. Tutta la popolazione partecipava alla gioia dell'ottimo Candidato, giovane di spechiatissimo ingegno e di preclara virtù, ed al conforto ineffabile dei genitori e del fratello chierico Pietro, pur avviato al Sacerdozio. Si era rinunciato, tranne che nell'adornamento del tempio, al fasto esterno, ma ogni volto ben esprimeva l'interna esultanza.

Fece da Assistente al Neomista, nella solenne celebrazione della Messa, l'egregio e simpatico Parroco locale, Don Francesco Sbaiz; ministri erano i Parroci di Campomolle e Driolassa. Don Pietro Del Giudice, amatissimo Parroco di Rivignano, tenne il discorso panegirico, nel quale, preso a testo il versetto: *Fecit mihi magna qui potens est, et sanctum nome ejus*, espose con chiara, efficace e semplice eloquenza, a base di numerose citazioni dei Santi Padri, e di robusti raziocinii, la dignità e potestà eccelsa, divina del Sacerdote cattolico, esortando al coraggio ed alla fermezza il novello Levita, che appariva sommatmente commosso. La decorosissima funzione, accompagnata da musica assai bene e intelligentemente eseguita, per parte di cantori del paese, terminò col canto del *Te Deum*.

Una vera festa di famiglia riuscì il pranzo, nella casa della madre del Candidato. Questi sedeva fra la mamma e il padre; in altri posti sedevano il fratello chierico, le sorelle, ed altri parenti, nonchè i sacerdoti già intervenuti alle cerimonie religiose, le autorità civili di Teor, e altri invitati, di qui o d'altrove. Furono presentati al carissimo Don Stefano parecchi e preziosi doni, fra cui uno stupendo Messale e cinque grossi volumi da parte dei Sacerdoti di qui, Parroco Sbaiz e Don Giovanni Gallici cappellano, e una magnifica stola inviata dall'esimio Vicario di Gemona, Don Antonio Sbaiz, nipote del nostro Parroco. Il sig. Giuseppe Palese di Gemona, vero tipo del giovane cattolico attivo e coraggioso, mandò un telegramma gratulatorio da Portogruaro.

Verso la fine del pranzo si lessero e distribuirono vari stampati ad onore del Candidato. Note un bellissimo Sonetto: *Il Sacerdote cattolico*, presentato dal Clero della Parrocchia; altro del Rev. Padre Pio Gurisatti, Superiore generale dei Preti delle Stimite; altro del M. R. Don Giorgio Suttig di Rodeano; una bellissima lettera del M. R. Vicario Sbaiz di Gemona, accompagnante l'accennato dono della stola; altra lettera del R.mo Clero di Gemona; una dedica e un'Ode saffica del cognato Antonio Gurisatti e della sua famiglia. Il M. R. Parroco di Campomolle lesse alcuni distici latini e quello di Driolassa fece un breve brindisi in versi italiani. Si diede anche lettura d'alcune terzine e d'un Sonetto del Sac. Uberti, nonchè dei seguenti versi latini, assai gustati, del M. R. Don Angelo di Tomaso, Parroco di Ariis:

*Stephano de gente Flamia
in S. Presb. Ordinem adscito
Epigramma:*

*Iam fact infandus Martie cum flamine cultus;
Pulchra nunc tellus belligione viget;
Genibus aeternum radians et flamen in aevum
Nunc orbem renovat, fort et igne sinus.
P-reclit, sacrisque viris pia pectora mulect,
Sanctaque pro Christo bella clero jubet.
Ter felix juvenis! felix gens Flamia! sacrat
Nam tu divinum, Stephane, Flamen ora.*

Sulla fine del pranzo giunsero anche il medico e il M. R. Del Bianco Don Giuseppe, e cappellano di Rivignano.

Il giorno di Natale apportò però una mestizia all'ottimo Don Stefano. In causa di forte emorragia nasale, egli non poté celebrare nemmeno una delle tre Messe. Ma ieri poté rigustare il conforto d'offrire il santo Sacrificio.

Oggi egli ritorna in Seminario, nella qualità di Prefetto. Tutti lo accompagnano colla più schietta simpatia e coi voti più cordiali.

Gemona

26 dicembre.

Promozione dell'Ispettore scolastico. — Con piacere intesi che l'Ispettore scolastico sig. Benedetti, venne promosso di classe per anzianità.

Biauzzo di Codroipo

26 dicembre.

Fanciullezza disgraziata. — La bambina Mazzolini Angela d'anni 2 1/2 ieri sera era in cucina, vicino al fuoco. Troppo vi si avvicinò, perchè le ve-

sticiuole avvamparono. Furono pronti i suoi al soccorso, ma ormai le carni erano in molte parti ustionate e la poverina, dopo qualche ora di straziante agonia, dovette morire.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO
Venerdì 29 — s. Tomaso vesc.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

Somma precedente L. 607.98
D. Michele Ceschia, Pesaris > 3.—
D. Franc. Badini, Montenas > 5.—
Totale L. 615.98

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 2558.40
Zanutta D. Carlo > 3.—
Somma D. Stefano > 4.—
Caufin D. Nicolò > 2.—
Totale L. 2567.40

Al Seminario in morte di S. E. Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 823.50
Zanutta D. Carlo > 2.—
Totale L. 825.50

Bollettino Religioso.

— Al cenno dato ieri della lodevole frequenza alle chiese nelle passate feste di Natale, aggiungiamo che in questi tre giorni, in cui il Sa. Sacramento è esposto per l'adorazione delle 40 ore nella chiesa del pio Ospitale, quella frequenza non è venuta meno.

Nel turno delle parrocchie, ieri sera dalle 4 alle 5, abbiamo ammirato quella delle Grazie, che pel numeroso concorso dei fedeli riempì letteralmente la chiesa. Causa il tempo piovo, non poterono raccogliersi in processione come di metodo; nullameno, venute privatamente, quelle centinaia di persone, col relativo cereo acceso, offrivano un consolante spettacolo di fede e di amore a Gesù in Sacramento. Durante l'ora d'adorazione il loro parroco, recitò il sermone d'occasione.

Cose Comunali. — La Giunta dimissionaria, che sbriga tuttora la cura degli affari, intende di convocare il Consiglio comunale il giorno di lunedì 8 gennaio 1900.

L'oggetto principale, anzi il movente di quella tornata è la nomina della Giunta; sull'esito della votazione per la stessa ben disperate sono le previsioni.

Museo e biblioteca. — Riformo come la cessata Giunta avesse fatto un'inchiesta sulla biblioteca, che trovò nel massimo disordine e sul museo che trovò privato di alcuni oggetti. Ora la commissione incaricata di sorvegliare i due monumenti, dirige alla Giunta il seguente:

Alla Onorevole Giunta Municipale di Udine.

Dall'esito della discussione avvenuta nel seno del Consiglio Comunale del giorno 18 corrente mese sull'argomento della Civica Biblioteca e Museo emersero interpellanze ed asseriti esagerati ed in alcuna parte non veri che misero la cittadina stampa a rumore riflettendo sui cittadini una sinistra e non pienamente giustificata impressione. Il Conservatore addolorato e per le gonfiature propagate e per sospetti che ricadono sul personale di servizio credette necessario di convocare d'urgenza la Commissione per depurare d'accordo il vero stato delle cose.

Fatto un diligente esame al materiale della Biblioteca con la scorta dei Registri, crede ora suo dovere d'innalzare a codesta Spettabile Giunta le risultanze dell'investigazione eseguita, che porranno nella sua vera luce la presente situazione della Biblioteca.

Sull'affare del Museo, la Commissione, per ora, non intende intrattenersi, si limita solo a vivamente deplorare i fatti pur troppo accertati.

Rivolgendo ora tutta la sua attenzione ai gravi disordini che si va verificando essere avvenuti e che rilevansi anche al presente nella Civica Biblioteca e cioè che trovansi 20,000 volumi non elencati, libri perduti ed irreperibili, e quindi l'impossibilità di soddisfare alle domande dei richiedenti, la scrivente è in grado di asserire che questi appunti sono esageratissimi; se i Membri della Commissione Municipale incaricata all'esame

dei libri, nell'affrettata visita che fecero alla Biblioteca, senza chiedere l'assistenza di alcuna persona addetta alla stessa, avessero almeno avuta l'elementare previdenza di farsi dare i vari cataloghi dei libri, non avrebbero certamente impressionato sinistramente l'opinione pubblica come fecero con imaginari disordini.

I Cataloghi ci sono, da lunga pezza incominciati e metodicamente proseguiti e gli interessati possono a loro bell'agio esaminarli. Consistono questi in tre grossi volumi in foglio solidamente legati a cui fan seguito numerosi fascicoli che fra non molto formeranno il quarto volume. Se la predetta Commissione Municipale li avesse accuratamente esaminati si sarebbe fuor di dubbio persuasa e convinta che tutte le 35,470 Opere formanti oltre 60,000 Volumi che esistono in oggi nella Civica Biblioteca sono regolarmente e progressivamente elencate, e che ogni opera ha la sua scheda in duplo, cioè una per materia e l'altra per nome dell'Autore. Se vi è una lacuna, questa effettivamente esiste nel primo lavoro di Luigi Manfroi di onorata memoria, innanzi l'epoca dell'impianto della Biblioteca presente. Egli eseguì di propria mano il primo Catalogo di tutte le Opere che alla sua epoca esistevano e che servirono di nucleo a questa Civica Istituzione, incominciò dal N. 1 e finì col 14,814 inclusivo; al predetto catalogo vi aggiunse pure le relative schede in duplo per materia e per autore di ogni singola Opera; ommise solo di segnare sulle Opere stesse il N. portato dalle schede. Da questa omissione però verun danno risulta alla pronta ricerca delle opere da lui elencate.

Riguardo ai libri perduti o trafugati, se mai vi fu qualche perdita o trafugamento, cosa non impossibile ad avvenire e che in qualsiasi Biblioteca succede, verun'Opera di qualche merito per certo nella nostra non manca.

Può darsi il caso di qualche spostamento di libri, ciò deriva specie quando vengono contemporaneamente richiesti libri appartenenti ad opere svariati nel rimetterle a posto alla riconsegna e tanto più facilmente può succedere questa lamentata confusione nella nostra Civica Biblioteca a motivo del gran numero di divisioni e suddivisioni dei locali del Palazzo e peggio ancora di quelli dell'annessa Casa Bartolini, ambienti questi quantunque capaci a contenere tutti i nostri libri sono però affatto inadatti per una ben distribuita ed appropriata Biblioteca.

Lamentasi pure da parecchio tempo la mancanza di un regolare e dettagliato inventario dei nostri Manoscritti; questo difetto sussiste tutt'ora; esistono però inventari dei Manoscritti delle Biblioteche di Udine pubblicati dal sig. Giuseppe Mazzatinti fino dal 1893 in Forlì dall'editore Bondandini, pubblicazione di cui la Biblioteca nostra possiede varie copie. Dei detti inventari abbreviati apparisce che la civica Biblioteca di Udine possiede 289 numeri di Manoscritti (che dal D. Joppi anni addietro vennero disposti per classi). Ai suddetti 289 numeri dev'essere poi aggiungere tutti quelli acquistati dalla scrivente di appartenenza del Conte Nicolò Caimo Dragoni nell'annate 1898-1899 e questi hanno un indice proprio.

Con questi cenni la Commissione spera d'aver posto in piena luce il vero stato delle cose riguardanti la Civica Biblioteca e si decide, attesa la sconsigliata posizione creata alla scrivente dei fatti avvenuti, di renderla di pubblica ragione a tutela del decoro di tutte le persone addette a questa Civica Istituzione.

LA COMMISSIONE: Il Conservatore, conte Fabio Beretta — conte Antonio di Prampero Vice Conservatore — Cav. Misani — Professori Tellini, Marchesi, Del Puppo.
Udine, 23 dicembre 1899.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. — La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico, che a datore dal 1° gennaio p. v. ed, in via d'esperimento, sino a tutto giugno 1900, la distribuzione dei biglietti di andata ritorno fra le stazioni di Udine P. Gemona-Fagagna-San Daniele, è estesa a tutti i giorni della settimana. I soli biglietti distribuiti nel sabato od in altro giorno precedente una festa riconosciuta dallo Stato, avranno validità per il ritorno fino al primo treno del giorno seguente quello festivo.

Concerto vocale-strumentale. — Un concerto vocale-strumentale sarà tenuto domani sera alle ore 9 nella sala dei Commercianti ed industriali e sarà tenuto da vari dilettanti e dal bravo professore Arturo Blasich.

I funerali del maresciallo dei carabinieri. — Stasera alle 4 nella Cappella dell'Ospitale militare hanno avuto luogo i funerali del maresciallo dei carabinieri Pasini. La salma per disposizione della famiglia è stata subito trasportata alla stazione ferroviaria per il suo paese nativo.

Ai lati del carro, al quale precedevano la Croce ed un sacerdote, vi erano dieci graduati dell'arma dei carabinieri e seguivano poi: un plotone di carabinieri al comando del maresciallo Ton, il fratello dell'estinto, il capitano e due tenenti dei carabinieri, l'ispettore di P. S. e vari delegati; il maresciallo delle guardie di città con un drappello di queste. Poi graduati e militi dell'arma di fanteria, di quella di cavalleria e del corpo delle guardie di finanza. Sopra la bara posavano con bianchi nastri ricche corone di fiori deposte dai vari corpi dell'arma.

Monte di pietà di Udine. — Martedì 2 gennaio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti da 1 a 31 gennaio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Una Cassa pensioni di speciale convenienza per il Rev. Olero e per impiegati d'istituti cattolici venne testè istituita dalla Società Cattolica d'Assicurazione di Verona.

Mediante il pagamento in rate annuali, semestrali, trimestrali, ed anche mensili di una quota relativamente esigua per un determinato periodo di anni, si può costituirsi una rendita annua vitalizia, pagabile in rate mensili.

Il pagamento poi di un piccolissimo soprapremio, per chi lo desiderasse, dà diritto alla restituzione di tutti i premi pagati, se la morte dell'Assicurato avviene prima che egli abbia cominciato a godere della pensione.

Chi si assicura prima della fine di Dicembre, sarà esentato dalle spese di polizza.

Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi all'Agenzia Generale di Udine in Via della Posta n. 16.

Corriere commerciale

Mercato dei grani
all'ettolitro
Granoturco da lire 10.— a 11.—
Cinquantino da lire 9.75 a 10.—
Sorghorosso da lire 6.— a 6.75

Generi diversi
Castagne da lire 7 a 10 al quintale.
Fagioli da lire 17 a lire 24.
Burro da lire 2.— a 2.10 il chilogr.

Informazioni particolari

del « Cittadino Italiano »
ROMA, 27. (Lucano) — *La temporalità dell'arcivescovo di Sorrento.* — L'odierno bollettino della Giustizia, fra le disposizioni del ramo del Culto, contiene la seguente in data del 3 corrente: « E' stato sciolto il sequestro imposto per misura di repressione sulle temporalità della mensa arcivescovile di Sorrento, rimanendo però ferme le disposizioni già date, per la erogazione a scopo di beneficenza delle rendite maturate durante il sequestro stesso. »

Per l'aula della Camera. — A Montecitorio si cominciarono a sgomberare i vani e fare qualche demolizione, a cui può provvedersi col bilancio interno della Camera, perchè, appena esaurite le procedure per l'appalto della nuova aula provvisoria da farsi dal Ministero dei lavori pubblici, i lavori più importanti possano cominciare con tutta alacrità.

Altro scandalo al processo Notarbartolo. — Si narra tra gli scarsi crocchi a Montecitorio, che un deputato vi raccontava costargli, come, presso l'autorità giudiziaria di Palermo esiste una lettera diretta da un colonnello dei carabinieri ad un tenente dei carabinieri di Palermo, dove gli si ordinava, per ordine superiore, di non proseguire le indagini a carico di Palizzolo. Si ritiene che questo sarebbe lo scandalo di cui avrebbe accennato l'imminente scoppio l'avvocato Marchesano alle Assise milanesi.

Fontana ha confessato? — Secondo notizie pervenute alla Capitale da Palermo, il prevenuto Fontana avrebbe fatto ampie dichiarazioni, confessandosi autore dell'assassinio di Notarbartolo.

Si scioglie il Consiglio di Palermo. — Il prefetto De Seta avrebbe proposto al ministero dell'interno lo scioglimento del Consiglio municipale di Palermo, il cui regolare funzionamento sarebbe reso impossibile sotto le ombre di sospetto che vennero sollevate contro esso dopo i recenti avvenimenti.

Le dicerie su Menelik. — Alla Consulta dichiarano nel modo più assoluto che Menelik è ad Addis Abeba. Egli si era allontanato dalla sua residenza durante la stagione delle piogge, ma essendo queste cessate nello Scioa, vi ha fatto ritorno. Nulla più si sa dell'avanzata di un corpo abissino nel Tigrè, ma non la si esclude, essendo tuttora l'autorità di Menelik nel Tigrè puramente nominale.

Dispacci italiani e particolari
(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La guerra anglo-transvaaliana
L'Inghilterra domanda in aiuto truppe egiziane

Costantinopoli, 23. (P.) — Il Governo inglese ha chiesto al sultano per mezzo del suo ambasciatore qui accreditato, il permesso di inviare nel Transvaal truppe egiziane. Il sultano è molto titubante e ancora non diede risposta alcuna, benchè l'Inghilterra prometta per la chiesta concessione ingenti compensi finanziari.

Prigionieri inglesi a Pretoria

Londra, 28. — Il *Daily Mail* ha da Lourenco Marques ch. 2300 prigionieri inglesi trovansi attualmente a Pretoria. Il *Daily Mail* ha pure da Neauport che molti coloni unironsi agli inglesi e pochi ai boeri, occupanti sempre Nalcop. Gli inglesi occupano una posizione insospugnabile e attendono rinforzi.

Si uniscono ai boeri
Modderiver, 28. — I coloni del Guigualand si sono riuniti ai boeri, che tolsero l'assedio da Kuruman concentrandosi a Maagsfontein.

L'arresto d'un corriere
Mochudi, 28. — Venne sorpreso e arrestato un corriere boero. Da esso appresi che novanta boeri trovavansi a Sequani, che venne attaccato dal colonnello Hildsworth. Venti boeri rimasero uccisi e numerosi feriti.

Il conte Clary
nominato luogotenente della Stiria
Vienna, 28. (P.) — Nel numero odierno della *Wiener Zeitung* pubblicherà l'ordinanza imperiale che nomina l'ex presidente dei ministri conte Clary, luogotenente della Stiria.

Sinistri ferroviari
Budapest, 28. (P.) — Una locomotiva che manovrava sulla linea della ferrovia locale Kronstadt-Horonszsek investì presso la stazione d'Uson un carrello di servizio, sul quale si trovavano parecchi operai. Tre di questi rimasero uccisi e due gravemente feriti.

Vienna, 28. (P.) — Ieri notte nella stazione di Startsch-Treibitsch un treno passeggeri urtò contro un treno merci. Un conduttore postale e tre frenatori riportarono alcune ferite.

Il disastro ferroviario di Kalsdorf
Vienna, 28. (P.) — Il *Corr. Barcan* comunica: Tutte le affermazioni dei giornali circa l'ammontare dei danni causati dal disastro ferroviario avvenuto la notte di sabato a Kalsdorf presso Graz, sono, giusta informazioni attinte a fonte attendibile, prive di fondamento e debbonsi ritenere esagerate. (Si diceva che il danno era calcolato in due milioni e mezzo di fiorini. Vedi dispacci nel numero di ieri. N. d. R.)

La delegazione ungherese
Vienna, 28. — La delegazione ungherese, dopo breve discussione, approvò quattro dodicesimi dei propositi del bilancio del Comune.

Nel processo pel completo
Parigi, 27. — L'Alta Corte ha emesso un'ordinanza d'assoluzione

verso sei imputati, ordinandone l'immediata scarcerazione.

La peste
Sidney, 27. (P.) — (Agenzia Reuter) Il Governo ha ricevuto la notizia che la peste bubbonica è scoppiata con carattere molto maligno nella Nuova Caledonia.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 dicembre 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 93.60
Italiana Italia	L. 100.20
Estérieure	fr. 65.85
AZIONI	
Mediterranee	L. 545.—
Banca d'Italia	> 904.—
Edison	> 402.—
Costruzioni Venete	> 77.—
Napoleoni	21.42
CAMBI E VALUTE	
Francia chèque	107.30
Sterline	> 27.22
Marchi	> 132.10
Fiorini	> 223.50
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	fr. 93.70
Tendenza al rialzo.	

Agricoltori!

Volete aumentare i vostri prodotti? attenetevi al *Sistema Solari*. — Il manuale si vende alla Libreria del Patronato in Udine a L. 1.50 la copia.

AVVISO

Al Rev. mo Clero e Fabbricerie

E' uscito il *Calendario ecclesiastico per il 1900*. Si avvertono i signori committenti che per regolarità di amministrazione, la tipografia del Patronato non darà assolutamente corso alle ordinazioni che non siano accompagnate dal prezzo degli esemplari richiesti. Si avvertono i signori committenti che troveranno la maggiore economia nel valersi delle cartoline vaglia potendo con esse ad un tempo e dare l'ordinazione e pagare il prezzo il quale è di lire 1, più 10 centesimi per spese di posta per ogni copia.

La Direz. della Tip. del Patronato

Alla Libreria del Patronato in Udine trovansi in vendita

L'Officium recitandum in nocte Nativitatis Domini. — Opuscolo di pagine 48. — Prezzo cent. 20 la copia, *Novena del santo Natale.* — Opuscolo di pag. 16 cent. 5 la copia. Per posta aggiungere le spese di porto.

FERRO-CHINA BISLERI
Valste la Salute!!!
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità nei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »
ACQUA DI NOCERA UMBRA.
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI e C. - MILANO

LAVORATORIO PELLICERIE
DEPOSITO PELLI
Assortimento pellicerie da Signora, da Uomo e Stiriane — Mantelline ultime novità — Colliers con testine — Boas — Collari da Signora e da Uomo. — Manicotti pelo da L. 1, 1.50, 2.00, 3.00 ecc. — Guarnizione pelo di ogniqualità. — Scaldapièdi — Tappeti ecc.
Si assume qualunque lavoro di pelliceria garantendone la confezione
Prezzi da non temere la concorrenza
Completo assortimento articoli invernali — Maglieria da Uomo — donna e bambini — Scarpe — Scialli — Guanti — Calze ecc.
Liquidazione di tutti gli articoli per Sarta e Modista.
Augusto Verza
Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7.

Biglietti d'Augurio

La Santa Lega Eucaristica di Milano nell'avvicinarsi delle Feste del Natale ha pubblicato un centinaio di migliaia di copie di Biglietti d'augurio. Essi sono ispirati tutti a concetti cristiani e possono dirsi veri gioielli di grazia, di gentilezza ricamata sulla mistica poesia del Presepe. Come eleganza superano di molto tutto ciò che si è usi vedere in Italia: vi hanno vari soggetti e specie diverse a seconda delle borse.

Se volete sapere rapidamente il prezzo del burro sul mercato di Milano

abbonatevi al Supplemento straordinario dei mercati che si pubblica in Milano, dal giornale *Il Piccolo Commercio*.

Il solo supplemento costa L. 4.00 all'anno e viene spedito al Martedì e Venerdì di ogni settimana, subito dopo la proclamazione del prezzo al mercato di Porta Ticinese.

Il *Piccolo Commercio* (giornale) costa. L. 5.00
Il giornale e il supplemento in tutto L. 7.50

Dirigere vaglia e richieste all'Amministrazione via S. Paolo, 1 — Milano.

PANETTONI

Alla *Pasticceria Dorta e Co.* in Mercato Vecchio trovansi tutti i giorni Panettoni freschi, la cui perfezione è già da anni riconosciuta. Inoltre trovansi ivi un copioso assortimento di Focaccine al Fondant, alla Giardiniera di Cremona, Frutta condite e Panforte di Siena.

L'anno Santo

Manuale storico-teorico-pratico, del Giubileo in occasione dell'anno Santo 1900. — Elegante volume di pagine 700, riccamente illustrato con ritratto recentissimo in cromo di Sua Santità Leone XIII, oltre 27 vignette ed una carta topografica di Roma. L. 1.50 la copia. — Per spese Posta aggiungere cent. 20.

Si vende presso la Libreria del Patronato, Via della Posta N. 16 in Udine.

FRANCESCO COGOLO
Callista
Via Grassano, 91 — UDINE

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

Novità



1900

Specialità di ANGELO MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico - profumato per portafoglio.

È il più gentile e grazioso regaletto ed omaggio alle Signore e Signorine di qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di fauste ricorrenze, natalizie ed onomastico o per l'occasione di feste di Natale e Capo d'anno.

È indicatissimo per feste da ballo e riunioni, e per le circostanze di cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco CHRONOS 1900 contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistiche figure, simboleggianti le note musicali e la Dea Euterpe.

Ad ogni nota vi è uno spunto melodico tolto dalle migliori opere di repertorio classico dei più valenti e noti maestri musicali.

Ogni CHRONOS ha con sé una ispirata poesia dal titolo « DONNA ED ARTE »

musica per canto e pianoforte dal valente maestro MARCUSO PIAZZA.

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante vennero inserite alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici così che l'Almanacco CHRONOS 1900 è per suoi pregi artistici e per tutto quanto contiene un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C. MILANO, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo pacco postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trent'anni di consumo

PREMIATE

PILLOLE

Proteodoro di Ferro
inalterabile
di
ANTONIO CASSIA
PONTEVICO

Efficacissimo contro
la cachessia, la scrofola, la clorosi, la leucorrea

Flacone L. 1.50

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito Generale presso
A. MANZONI e C.
Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra 91
Genova, Piazza Fontane Marose.


Concessionari esclusivi per la vendita delle rinomate specialità CASSIA - (Pillole, Sapone Antipsorico, Sciroppo di Rafano iodato).

In Udine presso A. FABRIS.

DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando: torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la CHININA-MIGONE si è meritamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra SPECIALITÀ, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra Ditta A. MIGONE e C., Via Torino 12, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE e C. Profumieri, Milano, Via Torino, 12



Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

IV. Anno di Esercizio — 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita
anonima cooperativa a capitale illimitato

Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia
premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899

Capitale azionario	L. 1,750,000,00
Portafoglio d'affari	> 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti nel 1898 8 0/10
> agli assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc. e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev. do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò 20.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16
UDINE.

gli Oli d'Oliva

P. SASSO e FIGLI

di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomacchi più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagiate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco	L. 2.15 il chilo netto
id. dorato	> 1.95 > >
Soprafino	> 1.75 > >

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. — Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol.-vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Li-guori, aggiuntivi i vesperi delle domenica e della B. V. — Vol. di pag. 352 legatura

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

Udine 1899 — Tipografia del Patronato.